



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per la protezione e l’empowerment delle organizzazioni in PERU’ - 2025”

Codice progetto: PTCSU0002924011903EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ASPEM	PERU'	LIMA	139472	3
		LIMA	209009	2
		CUSCO	223325	4
		CAJAMARCA	139464	3
		HUAMACHUCO	140411	3

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:
ASPEM - Via Dalmazia,2 - Cantù

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

In Perù negli ultimi anni sono stati compiuti progressi significativi nella capacità di incidenza delle organizzazioni sociali.

In questo progetto queste vengono coinvolte soprattutto nell'articolazione delle organizzazioni di supporto all'economia rurale per una maggior specializzazione e tecnologia applicata per migliorare la produzione locale, la vulnerabilità delle donne e quelle che sono impegnate a che bambine, bambini ed adolescenti in Perù possano accedere ai propri diritti e sviluppare pienamente il proprio potenziale. Questi progressi sono il risultato di un lavoro prolungato che ha coinvolto l'impegno dello Stato, della società civile, della cooperazione internazionale, così come delle madri, dei padri e degli operatori sanitari, nonché delle stesse ragazze, ragazzi e adolescenti.

Ma nonostante ciò nella realtà peruviana persistono carenze istituzionali, normative e materiali, che creano sfide urgenti nel compito di promuovere efficacemente l'infanzia e l'adolescenza affinché abbiano accesso garantito a servizi di qualità nei settori della salute, dell'istruzione e della protezione, in modo

tempestivo ed equo. Infatti molti dati denunciano questa situazione: l'anemia continua a colpire 4 ragazze e ragazzi su 10 nella prima infanzia. Nelle zone rurali, 1 adolescente su 4 ha avuto figlie o figli; Nelle zone urbano-marginali, zone rurali delle Ande e dell'Amazzonia, 1 padre e/o madre su 3 ricorre alla punizione fisica contro i propri figli e figlie. Inoltre 7 ragazze, ragazzi e adolescenti su 10 riferiscono di aver subito violenza all'interno della propria casa in qualche momento della loro vita. Allo stesso modo, anche sotto l'aspetto educativo ci sono indicatori molto preoccupanti: solo circa 16 studenti su 100 della scuola secondaria raggiungono risultati soddisfacenti in spagnolo e matematica, e solo 8 su 10 completano quel livello all'età giusta, una cifra che riduce quando vivono in zone di povertà urbano-marginali e zone rurali.

Periodicamente, l'UNICEF presenta un'Analisi della situazione dei bambini e degli adolescenti (SITAN), con l'obiettivo di allineare i propri sforzi alle loro reali circostanze e bisogni. A partire dal SITAN si è definito il nuovo Programma di Cooperazione 2022 – 2026, tra l'UNICEF e lo Stato peruviano. Per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e delle raccomandazioni emesse dal Comitato per i Diritti del bambino questo programma risalta l'importanza di facilitare un maggior protagonismo delle organizzazioni sociali delle società civile e della cooperazione internazionale per garantire lo sviluppo integrale dei bambini, bambine ed adolescenti in Perù.

All'interno di questo contesto, nel settore specifico della difesa dei diritti dei bambini, bambine ed adolescenti in Perù, il progetto sarà realizzato a Lima, Cusco e Cajamarca (ASPEM) e a Puno (AUCI). Di seguito si riporta un descrittivo dei rispettivi contesti con evidenziati i bisogni identificati sui quali si intende intervenire.

LIMA (ASPEM 139472)

Contesto

A Lima, il 23% dei bambini e degli adolescenti vive situazioni di povertà: quasi 600.000 bambini si trovano in condizioni precarie, vivono in luoghi inadeguati per il loro sviluppo integrale e sono esposti a forme di violenza. Nel 2017 sono state registrate 14.738 denunce di violenza familiare nella regione di Lima: il 43,1% delle denunce riguardava violenza fisica, il 42,6% violenza psicologica, il 14,2% violenza sessuale e lo 0,2% violenza economica. Il 65% dei bambini colpiti erano femmine e il 35% maschi. Secondo l'indagine demografica e sulla salute della famiglia del 2015 dell'INEI (ENDES 2015), il 32,7% dei bambini riceve una punizione corporale come metodo educativo. Le informazioni raccolte da World Vision nel suo Studio sulla situazione dell'Infanzia pubblicato nel 2018 per l'area di Lima metropolitana evidenzia che nel 2016 il 72,02% dei casi registrati di abuso sessuale riguardavano vittime di età inferiore ai 18 anni. Di questa percentuale, il 92% si riferiva a bambine e adolescenti tra i 10 e i 13 anni. Secondo i dati INEI, per il 2017 ci sono 1,65 milioni di bambini che lavorano in Perù, di cui 832 mila hanno meno di 13 anni e lavorano in condizioni di sfruttamento da parte della propria famiglia. I bambini e le bambine lavorano spesso come venditori ambulanti nei grandi mercati di quartiere o iniziano molto presto la mattina, nello stoccaggio e nell'organizzazione dei prodotti da vendere nelle bancarelle. Altri lavorano come lucidatori di scarpe, musicisti itineranti e venditori di caramelle nei servizi di trasporto pubblico. Gli studi MANTHOC dimostrano che il 25% dei NAT (minori che lavorano) hanno tra i 5 e i 14 anni e il 75% tra i 15 e 17 anni. I NATs lavorano spesso fino a 13 ore al giorno, tutti i giorni, trascurando la scuola e i momenti ludici e di apprendimento offerti dal gioco negli anni in crescita. I NATs spesso non sono consapevoli dei loro diritti come lavoratori, quindi corrono il rischio di essere sfruttati e di non avere profitti minimi derivati dai propri sforzi. e degli enti di cooperazione internazionale non conoscono la problematica ed i diritti delle bambine, bambini ed adolescenti lavoratori.

Bisogni/Aspetti da innovare

- Necessità di rafforzare i servizi di supporto, di accompagnamento e di monitoraggio educativo per i gruppi di NATs e per i bambini, le bambine e gli adolescenti lavoratori delle zone urbano-marginali, per permettere di affrontare con successo il loro processo educativo ed il loro lavoro abituale in città.
- Scarsa capacità di incidenza verso le organizzazioni nazionali, gli enti di cooperazione internazionale ed i mezzi di comunicazione nazionali, per poter denunciare i casi di violazioni dei diritti dei bambini, bambine ed adolescenti lavoratori a livello della città di Lima metropolitana.

LIMA (ASPEM 209009)

Contesto

A Lima uno dei settori dove risalta di più l'emarginazione e la discriminazione è il settore legato a LGBTI, che soprattutto tra gli adolescenti vengono limitati nel loro diritto a vivere una vita libera da discriminazioni e violenza. In Perù la violenza omofobica e transfobica anche contro gli adolescenti è invisibilizzata. Secondo l'inchiesta elaborata dall'Istituto Nazionale di Statistica, nel 2022 in Perù il 62% delle persone LGBTI intervistate hanno affermato di aver sofferto una forma di violenza e/o discriminazione. La maggioranza delle vittime di discriminazione per orientamento sessuale o identità di genere, soprattutto tra gli adolescenti, non denunciano questi atti alle autorità: sempre secondo l'inchiesta dell'INEI, solo il 4,4% delle vittime denunciano questi fatti. Gran parte di queste

organizzazioni si formano a Lima, dove hanno goduto di una maggiore visibilità e capacità di advocacy con le autorità. Però ancora le organizzazioni non sono sufficientemente consolidate per poter promuovere significative azioni di incidenza politica ed i mezzi di comunicazione mantengono una strategia discriminante. Questo rende arduo il compito di protezione dei diritti dei gruppi LGBTI.

Bisogni/Aspetti da innovare

- Necessità di consolidare e rafforzare le organizzazioni e i difensori dei diritti delle persone LGBTI al fine di difendere i loro diritti e realizzarsi come donne indipendenti.
- Necessità di migliorare le strategie di comunicazione e di mobilitazione delle organizzazioni che difendono i diritti delle persone LGBTI.

CUSCO (ASPEM 223325)

Contesto

A Cusco si rileva una crescente preoccupazione per la situazione di bambini, bambine ed adolescenti lavoratori, che sono gravemente colpiti nel loro diritto all'informazione sulla necessità della difesa dei propri diritti. Nelle comunità educative solo il 20% delle vittime di una delle varie tipologie di violenza riconosce di esserlo. Inoltre gli spazi educativi non adottano misure di prevenzione della violenza in modo articolato e nessuno studente si sente coinvolto. Solo il 5% è a conoscenza delle forme di prevenzione della violenza. La comunità educativa riconosce che non articola azioni di prevenzione alla violenza in modo concertato. Situazione aggravata dalla presenza di economie illegali, che favoriscono la proliferazione della violenza, il traffico di persone, la tossicodipendenza e l'alcolismo.

Secondo lo Studio demografico e di Salute Familiare (ENDES) del 2022: nelle zone rurali della provincia di Cusco il 21% delle adolescenti, prima dei 18 anni, sono ragazze madri; Il 62% degli adolescenti intervistati riferiscono di aver subito violenza all'interno della propria casa in qualche momento della loro vita. Allo stesso modo, anche sotto l'aspetto educativo ci sono indicatori molto preoccupanti: solo circa 16 studenti su 100 della scuola secondaria raggiungono risultati soddisfacenti in spagnolo e matematica, e solo 8 su 10 completano quel livello all'età giusta, una cifra che riduce quando vivono in zone di povertà urbano-marginali e zone rurali.

Altro tema su cui intervenire è la situazione delle madri adolescenti: nella provincia la parità di genere e la lotta contro la violenza contro le donne ha subito un forte retrocesso a causa della pandemia. Secondo i Centri Emergenza Donne (CEM), nel 2021 i casi di violenza di genere sono aumentati del 67% rispetto all'anno precedente, i casi di violenza sessuale hanno raggiunto cifre record. Gli ultimi dati dello Studio demografico e di Salute Familiare (ENDES) del 2022, avevano già rivelato che il 66% delle donne maggiori di 18 anni era stata vittima di violenza fisica, psicologica o di entrambe, il 58% delle donne tra i 15 e i 29 anni era stata vittima di violenza da parte del suo partner. Tra le conseguenze, il Sistema de Registro del Certificado de Nacidos vivos, registra nel 2022 che il 10% delle nascite sono state generate da madri adolescenti. Questo dato, ovviamente sottostimato, è tre volte più alto rispetto al 2019 e 5 volte le cifre registrate nel 2017 e 2018. Tutto ciò, in un contesto nel quale i servizi di pianificazione familiare, i servizi antiviolenza e l'accesso a consultori e a metodi anticoncezionali sono stati o fortemente limitati dalle restrizioni sanitarie (Ministero della Salute).

Bisogni/Aspetti da innovare

- Scarsa sensibilizzazione e informazione per gli alunni delle comunità educative ed i centri educativi non adottano misure di prevenzione della violenza in modo articolato e nessuno studente ne è coinvolto.
- Insufficiente conoscenza delle forme di prevenzione della violenza. La comunità educativa riconosce che non articola azioni di prevenzione alla violenza in modo concertato.

Cajamarca (ASPEM 139464)

Contesto

Cajamarca è una delle regioni peruviane della Cordillera de los Andes del Norte. Dal censimento del 2017 condotto dall'INEI, si osserva che la popolazione ammonta a 1.341.012 - 50,9% donne e 49,1% uomini, dallo stesso risulta che il 67% della regione è prevalentemente rurale ed è caratterizzata da numerose comunità sparse su un territorio montuoso. Date le sue grandi dimensioni, la diversità geografica e lo stato socioeconomico, la regione ha molte aree critiche che richiedono interventi e strategie di sviluppo. I principali problemi sorti dallo studio di identificazione condotto per formulare questa proposta di progetto riguardano i livelli di povertà estrema, denutrizione cronica e abbandono scolastico. Nella regione si registrano livelli di povertà molto elevati. I dati riportano che il 55,5% della popolazione totale vive in condizioni di povertà e il 25,5% in condizioni di povertà estrema. Nella provincia di Celendín, il 75,1% della popolazione vive in povertà e di questi il 46,3% è in estrema povertà. La stessa Cajamarca, che è la capitale della regione, sta affrontando difficoltà legate ai livelli di povertà estrema. Nella provincia di Cajamarca, il 52% della popolazione vive in povertà e il 23,7% si trova in una situazione di povertà estrema. Questi segmenti della popolazione, sia a livello regionale che provinciale,

non hanno accesso ai servizi di base e vivono in un'economia comunitaria basata sulle attività agricole. Nella regione, l'agricoltura è l'attività più importante e mira a soddisfare le esigenze di alimentazione della popolazione. La produzione è rappresentata da cereali, ortaggi, colture permanenti e anche latte, carne di manzo, pecore e animali più piccoli. Nonostante ciò, l'INEI riporta un livello del 34,2% di denutrizione cronica della popolazione sotto i 5 anni nella provincia di Cajamarca. Dagli ultimi dati emersi dalle ricerche dell'INEI risulta che la popolazione che ha terminato il ciclo di studi secondari entro il 2017 raggiunge appena il 23,3%; mentre secondo altri dati l'indice dei NNATs che non frequentano la scuola secondaria è del 16,5%. Il 12,9% della popolazione di Cajamarca è analfabeta, di cui il 69,3% sono donne. La maggior parte dei minori che non frequentano la scuola fa parte della popolazione con livelli economici di povertà o povertà estrema. Molto spesso sono i bambini lavoratori che non riescono a conciliare il loro orario di lavoro con il tempo dedicato allo studio, messo in secondo piano rispetto alla possibilità di ricevere uno stipendio migliore, seppur minimo, che rappresenta comunque un contributo importante al bilancio familiare. Si stima che, nella città di Cajamarca, al 2015 si contassero circa 2 mila bambini tra i 6 e gli 11 anni che lavorano come venditori ambulanti. Il lavoro minorile ha le sue radici nella mancanza di risorse economiche nella famiglia, nell'abbandono familiare e nell'alcolismo dei genitori. In assenza di interventi specifici su questi 3 fattori, questi si tramuteranno in un inserimento problematico nella società una volta raggiunta l'età adulta, portando con sé conflitti sociali legati alle diverse possibilità di accesso ai servizi e al diritto a una vita dignitosa. Tra i NAT, le ragazze in particolare svolgono lavori non retribuiti e informali, tra cui la cura dei fratelli più piccoli, la cucina e la gestione della casa. Tutte queste attività non consentono ai NAT di mantenere una frequenza scolastica regolare. Il MANTHOC riferisce che oltre il 50% dei NAT non frequenta regolarmente le scuole, con il conseguente rischio di dispersione e il mancato sviluppo delle loro capacità intellettive e di socializzazione. Di qui la necessità di offrire ai bambini nuove opzioni formative per investire nella loro istruzione: l'abbandono scolastico è, infatti, un indicatore importante del mantenimento delle condizioni di povertà ed emarginazione sociale. A questi fattori si aggiunge una preparazione inadeguata dei docenti, che spesso non dispongono degli strumenti adeguati per poter svolgere in modo integrale il ruolo dell'insegnante, specialmente nelle aree rurali. A Cajamarca, come in tutta la regione, sono diffusi i casi di maltrattamento infantile e di violenza familiare: i bambini considerano la violenza come un metodo naturale di disciplina ed educazione, che probabilmente replicheranno da adulti. Inoltre, la mancata percezione di questa situazione come anomala impedisce alle istituzioni competenti di intervenire. Secondo i report e l'attività di monitoraggio delle associazioni locali che lavorano sul tema dell'infanzia, tra cui MANTHOC, le forme più frequenti di violenza contro i minori sono: insulti verbali, l'uso di oggetti contundenti, lasciare i bambini senza cibo, colpi con le mani, la frusta o la cintura. Secondo gli studi pubblicati da MANTHOC, circa 500 bambini e adolescenti lavoratori dell'area di Cajamarca vivono in condizioni di abbandono e sono vittime di violenza perpetrata da un componente della famiglia che fa uso frequente di alcolici. Inoltre, negli ultimi anni è aumentata la violenza contro le donne e altri/e integranti del gruppo familiare, con ripercussioni per la salute fisica e mentale dei NNATs. La pandemia ha messo a nudo molti aspetti in cui i diritti dei bambini e delle loro famiglie sono stati violati, gli effetti sono visibili nel fatto che la salute mentale dei NNATs è peggiorata e, anche se le misure di contenimento da COVID-19 si sono fortemente attenuate, alcuni non hanno ripreso gli studi a causa della difficile situazione economica. Inoltre, la guerra tra Russia e Ucraina e la crisi politica in Perù con le incertezze che si sono accentuate nell'ultimo periodo, ha fatto sì che il valore del paniere familiare dei beni aumentasse sempre di più, colpendo le famiglie meno abbienti, senza un lavoro stabile, e quelle che vivono alla giornata. Il reddito di queste persone è diminuito, non possono accedere all'istruzione di base e ai servizi sanitari e in molti casi non hanno cibo adeguato. La salute mentale delle famiglie è peggiorata.

Bisogni/Aspetti da innovare

- Necessità di rafforzare i servizi di supporto, di accompagnamento e di monitoraggio educativo per NNATs e per i bambini, le bambine e gli adolescenti delle zone rurali, per permettere loro di affrontare con successo il loro processo educativo e il loro lavoro abituale.
- È necessario rafforzare le famiglie dei NNATs ai sistemi di protezione della violenza familiare, in particolare quella sessuale, fisica e psicologica, alla quale sono esposti/esposti bambini ed adolescenti

Huamachuco (ASPEM 140403)

La provincia di Huamachuco ha 42.590 abitanti, il 66% vive in zone rurali. La maggior parte di loro è stata colpita dalle conseguenze del periodo di violenza politica dal 1980 e 2000 che ha causato 69.280 morti e scomparsi¹. La zona presenta un alto indice di povertà (44,6% della popolazione è sotto la soglia della povertà); l'indice di sviluppo umano (IDH) è di 0.512. In ambito sanitario troviamo una mortalità infantile di 93 per ogni 100.000 nati vivi, denutrizione cronica infantile (28,45%) e denutrizione cronica di mamme in gestazione e lattanti (23,4%), secondo quanto riportato dall'INEI. Data la ricchezza di risorse

¹ Informe Final de la CVR_2001

minerarie nella zona, attualmente la Defensoría del Pueblo² denuncia 4 conflitti ambientali tra la popolazione e le multinazionali del settore estrattivo. Le attività minerarie a Huamachuco, come in altre regioni del Perú, non rispettano le regole di protezione dell'ambiente, contaminando l'aria, il suolo e le fonti acquifere delle aree agricole circostanti. Tutte queste imprese estrattive, sono rimaste impunte davanti alle centinaia di denunce realizzate contro di loro anche a causa della forte indebolimento e frammentazione delle organizzazioni popolari, della Mesa de Lucha contra la Pobreza di Huamachuco hanno causato la perdita di autorità e capacità di incidenza sulle autorità locali e nazionali. Il 59% della popolazione percepisce le proprie organizzazioni deboli e senza forza di influenza nella società. Il quadro che emerge in questo scenario è una grave violazione dei diritti fondamentali delle popolazioni e territorio delle comunità rurali. Altra problematica presente nel territorio è la degradazione sociale interna alle comunità rurali, che si manifesta con sempre più bambini ed adolescenti che abbandonano la scuola e la crescita della violenza familiare. L'assenteismo scolastico è del 27% (l'assenteismo delle donne è triplo a quello degli uomini), per lavorare e sorreggere la sempre più fragile economia familiare. Nelle zone rurali, il 20,6% di popolazione è analfabeta e di questo il 73,4% sono donne. Solo il 9,6% degli incarichi pubblici della politica locale è ricoperto da donne. La violenza alle donne si realizza soprattutto all'interno delle famiglie. Nel 2021 sono stati denunciati quasi 798 casi di violenza contro le donne. In aggiunta a tutto questo, il 69,4% degli uomini che vivono nelle comunità non riconoscono che esistono relazioni di disuguaglianza verso le donne e che vivono in una cultura maschilista nei vari ambiti di studio, del quartiere, nelle famiglie e nelle relazioni personali, senza comprendere il costo sociale dell'esercizio di questo maschilismo violento.

Bisogni/Aspetti da innovare:

- La debolezza delle organizzazioni popolari per affrontare l'impatto delle multinazionali e grandi imprese minerarie nel loro territorio e lo stato di abbandono e di povertà delle loro popolazioni e l'alto impatto negativo della cultura maschilista che genera disuguaglianza e violenza.
- Il bassissimo livello educativo, con alte percentuali di analfabetismo e semianalfabetismo e di bambini ed adolescenti che abbandonano la scuola prima di terminare la carriera scolastica.

PARTNER ESTERO:

MANTHOC

Amnesty International

INCAWASI

Centro Yanapanakusun

Asociación Proyecto Amigo

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Il presente progetto si pone come obiettivo generale **di rafforzare le capacità formative, educative e di sensibilizzazione delle istituzioni della società civile sulle tematiche di genere e violenza, sulle organizzazioni NATs e sulla comunità LGTB**

Nelle sedi di LIMA (ASPEm 139472) – Manthoc

Obiettivo Specifico:

- Incrementare la formazione dei membri del movimento NATs per migliorare il loro servizio di monitoraggio e di accompagnamento educativo dei bambini, bambine ed adolescenti delle zone urbano-marginali nella città di Lima.
- Incrementare la capacità di incidenza verso le organizzazioni nazionali, gli enti di cooperazione internazionale ed i mezzi di comunicazione di massa per incidere sulla mancanza di rispetto dei diritti delle bambine, bambini ed adolescenti lavoratori della città di Lima.

Nelle sedi di LIMA (ASPEm 209009) – Amnesty International

Obiettivo Specifico:

- Migliorare la capacità e competenze delle organizzazioni LGBTI per incidere poter incidere a loro favore sulle politiche pubbliche.
- Rafforzamento delle strategie di comunicazione e di mobilitazione delle organizzazioni che difendono i diritti delle persone LGBTI.

Nella sede di CUSCO (223325) – Yanapanakusun.

Obiettivo Specifico:

- Creare una strategia di sensibilizzazione ed informazione efficiente sulla violenza contro i bambini, bambine ed adolescenti negli alunni ed attori locali delle comunità rurali di

² Reporte de Conflictos Sociales N. 215_Enero 2022

Quispicanchis, Paruro e Paurartambo della provincia di Cusco.

- Rendere consapevoli le famiglie dei pericoli esistenti in merito a violenze sui bambini ed adolescenti e a quali sistemi di protezione possono fare affidamento.

Nella sede di CAJAMARCA (139464) – Manthoc

Obiettivo Specifico:

- Miglioramento dei servizi di monitoraggio e di accompagnamento educativo di NNATs e ragazzi, ragazze e adolescenti delle zone rurali.
- Ridurre del 5% la percentuale dei minori e adolescenti che abbandonano gli studi e non hanno accesso a studi superiori professionalizzanti.

Nella sede HUAMACHUCO (140403) – Proyecto Amigo

Obiettivo Specifico:

- Rafforzate le organizzazioni popolari in tutta la provincia rurale di Huamachuco
- Ridotto il numero di uomini che non riconosce la predominanza di una cultura maschilista e delle disuguaglianze di genere nella propria comunit e ridotto del 10% le denunce di violenza contro le donne.
- rafforzato il livello educativo, ridotto l'analfabetismo e l'assenteismo scolastico, soprattutto femminile.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nelle Sedi LIMA (ASPEm 139472)

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p>AZIONE 1: Formazione pr la comunicazione e mobilitazione di risorse e sostegno all'inclusione nella vita sociale e lavorativa del Perú per la promozione dei diritti delle bambine, bambini ed adolescenti lavoratori a 50 delegati nazional dei NATs.</p> <p>Attività 1.1 -2 laboratori di formazione per 200 delegati NATs per favorire lo sviluppo di abilità di advocacy e di comunicazione. I laboratori saranno presenziali e coinvolgeranno circa 250 studenti riuniti in piccoli gruppi omogenei per età.</p> <p>Attività 1.2 Promuovere la creazione di nuove partnership con 50 organizzazioni, università, associazioni, imprese e istituzioni locali che lavorino sul tema dei diritti dell'infanzia e il volontariato. La creazione delle partnership avverrà attraverso incontri trimestrali tra i responsabili delle parti in cui verranno analizzati i principali problemi e bisogni dei bambini lavoratori in una ottica di potenziamento dei loro diritti.</p> <p>Attività 1.3 Scuola di formazione per 200 leader attivisti NATs sui temi dei diritti umani diretta a 100 giovani attivisti. Ogni 2 mesi si approfondiranno i diritti umani, la discriminazione, la comunicazione per attivisti, l'attivismo, l'incidenza delle campagne e dell'advocacy a partire dal constesto attuale.</p> <p>Attività 1.4 Sessioni bimensili di formazione per 200 delegati NATs bimensili che attiveranno incontri nella scuola di formazione per i leader attivisti.</p>	<p>- Sostenere la realizzazione di 2 laboratori di formazione per 200 delegati NATs per favorire lo sviluppo di abilità di advocacy e di comunicazione. I laboratori saranno presenziali e coinvolgeranno circa 250 studenti riuniti in piccoli gruppi omogenei per età.</p> <p>- Coadiuvare la promozione e la creazione di nuove partnership con 50 organizzazioni, università, associazioni, imprese e istituzioni locali che lavorino sul tema dei diritti dell'infanzia e il volontariato. La creazione delle partnership avverrà attraverso incontri trimestrali tra i responsabili delle parti in cui verranno analizzati i principali problemi e bisogni dei bambini lavoratori in una ottica di potenziamento dei loro diritti.</p> <p>Collaborare alla creazione della scuola di formazione per 200 leader attivisti NATs sui temi dei diritti umani diretta a 100 giovani attivisti. Ogni 2 mesi si approfondiranno i diritti umani, la discriminazione, la comunicazione per attivisti, l'attivismo, l'incidenza delle campagne e dell'advocacy a partire dal constesto attuale.</p> <p>Partecipare alla realizzazione delle sessioni bimensili di formazione per 200 delegati NATs bimensili che attiveranno incontri nella scuola di formazione per i leader attivisti .</p>
<p>AZIONE 2: Attività di diffusione dei diritti delle bambine, bambini ed adolescenti lavoratori per la difesa e la promozione dei loro diritti a 50 organizzazioni tra università,</p>	

mezzi di comunicazione locale, associazioni nazionali e della cooperazione internazionale, imprese e istituzioni locali che lavorino nel settore dell'infanzia per poter creare una rete ed incidere sulle politiche pubbliche.

Attività 2.1 Promuovere 4 dibattiti pubblici con intervento di 50 istituzioni tra università, mezzi di comunicazione locale, associazioni nazionali e della cooperazione internazionale, imprese e istituzioni locali che lavorino nel settore dell'infanzia per poter difendere i diritti delle bambine, bambini ed adolescenti lavoratori nella città di Lima.

Attività 2.2 Disegno ed esecuzione di 2 campagne aperte per sensibilizzare sulla difesa dei diritti delle bambine, bambini ed adolescenti lavoratori alle 50 organizzazioni coinvolte.

Attività 2.3 2 Corsi di formazione per 200 delegati NATs per la difesa dei diritti dei bambini, bambine ed adolescenti lavoratori per accompagnare le attività di incidenza con le 50 organizzazioni alleate.

Attività 2.4 Creare una piattaforma di collaborazione con altre associazioni per promuovere nelle reti sociali la difesa dei diritti dell'infanzia e per sviluppare strategie comuni di incidenza sulle politiche pubbliche.

Sostenere la promozione di 4 dibattiti pubblici con intervento di 50 istituzioni tra università, mezzi di comunicazione locale, associazioni nazionali e della cooperazione internazionale, imprese e istituzioni locali che lavorino nel settore dell'infanzia per poter difendere i diritti delle bambine, bambini ed adolescenti lavoratori nella città di Lima

Collaborare al disegno ed esecuzione di 2 campagne aperte per sensibilizzare sulla difesa dei diritti delle bambine, bambini ed adolescenti lavoratori alle 50 organizzazioni coinvolte.

- Cooperare alla formazione 2 Corsi di formazione per 200 delegati NATs per la difesa dei diritti dei bambini, bambine ed adolescenti lavoratori per accompagnare le attività di incidenza con le 50 organizzazioni alleate.

- Aiutare alla creazione di una piattaforma di collaborazione con altre associazioni per promuovere nelle reti sociali la difesa dei diritti dell'infanzia e per sviluppare strategie comuni di incidenza sulle politiche pubbliche.

Nelle Sedi LIMA (ASPEM 209009)

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p>AZIONE 1: Formazione a 200 membri delegati delle 50 organizzazioni più rappresentative nella difesa dei diritti dei LGBTI per poter realizzare azioni di incidenza ed eventi ed incontri nell'ambito delle campagne 4 campagne programmate da Amnesty International su questo tema.</p> <p>Attività 1.1 -1 corso di formazione per 200 giovani rappresentanti delle 50 organizzazioni LGBTI più rappresentative a livello nazionale nella difesa dei diritti dei LGBTI legati all'identità sessuale, l'età e la provenienza.</p> <p>Attività 1.2 -2 formazioni su soft skills per evitare la discriminazione nell'inserimento lavorativo a 200 giovani delegati di 50 organizzazioni LGBTI.</p> <p>Attività 1.3 1 Scuola di formazione di leader attivisti sui temi dei diritti umani diretta a 200 giovani attivisti delegati di 50 organizzazioni LGBTI dove si approfondiranno i diritti umani, la discriminazione, la comunicazione per attivisti, l'attivismo, l'incidenza delle campagne e dell'advocacy a partire dal contesto attuale.</p> <p>Attività 1.4 -6 sessioni di formazione per formatori che attiveranno incontri nella scuola di formazione per i leader attivisti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Cooperare nell'elaborazione di 1 corso di formazione per 200 giovani rappresentanti delle 50 organizzazioni LGBTI più rappresentative a livello nazionale nella difesa dei diritti dei LGBTI legati all'identità sessuale, l'età e la provenienza. - Promuovere la realizzazione di 2 formazioni su soft skills per evitare la discriminazione nell'inserimento lavorativo a 200 giovani delegati di 50 organizzazioni LGBTI. - Collaborare alla creazione di 1 scuola di formazione di leader attivisti sui temi dei diritti umani diretta a 200 giovani attivisti delegati di 50 organizzazioni LGBTI dove si approfondiranno i diritti umani, la discriminazione, la comunicazione per attivisti, l'attivismo, l'incidenza delle campagne e dell'advocacy a partire dal contesto attuale. - Contribuire alla realizzazione di 6 sessioni di formazione per formatori che attiveranno incontri nella scuola di formazione per i leader attivisti.
<p>AZIONE 2: Capacitazione nelle strategie di comunicazione e di mobilitazione per la difesa dei diritti delle persone LGBTI contro</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Contribuire alla realizzazione di 2 Laboratori per strategie di comunicazione e

la discriminazione realizzata dalle organizzazioni nazionali ed i media.

Attività 2.1 - 2 Laboratori per strategie di comunicazione e di mobilitazione a 120 giovani adolescenti del movimento delle organizzazioni che difendono i diritti delle persone LGBTI.

Attività 2.2 Disegno ed esecuzione di 4 campagne aperte innovative e creative per i diritti LGBTI per il contrasto degli stereotipi e dei pregiudizi nella rappresentazione delle realtà LGBT, che alimentano l'intolleranza, la discriminazione e la violenza, con particolare attenzione al contrasto del cosiddetto "discorso d'odio".

Attività 2.3 Formazione per gruppi di attivisti per la difesa dei diritti umani nell'ambito delle campagne di Amnesty International in difesa dei LGBTI.

Attività 2.4 -4 incontri periodici con altre associazioni per la promozione di reti di collaborazione e partnership che rafforzino la difesa dei diritti umani delle popolazioni più vulnerabili e per sviluppare strategie comuni di contrasto ai discorsi d'odio.

di mobilitazione a 120 giovani adolescenti del movimento delle organizzazioni che difendono i diritti delle persone LGBTI.

- Partecipare al disegno ed esecuzione di 4 campagne aperte innovative e creative per i diritti LGBTI per il contrasto degli stereotipi e dei pregiudizi nella rappresentazione delle realtà LGBT, che alimentano l'intolleranza, la discriminazione e la violenza, con particolare attenzione al contrasto del cosiddetto "discorso d'odio".

- Collaborare alla formazione per gruppi di attivisti per la difesa dei diritti umani nell'ambito delle campagne di Amnesty International in difesa dei LGBTI.

- Accompagnare la realizzazione di 4 Incontri periodici con altre associazioni per la promozione di reti di collaborazione e partnership che rafforzino la difesa dei diritti umani delle popolazioni più vulnerabili e per sviluppare strategie comuni di contrasto ai discorsi d'odio.

Nella Sede CUSCO (223325) –Yanapanakusun

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p>AZIONE 1: <u>Attività per la difesa e la promozione dei diritti umani nell'ambito delle campagne di Amnesty International – formazione di giovani attivisti LGBTI difensori dei diritti umani e attivisti in Perù, per portare avanti la difesa dei diritti LGBTI e organizzazioni di NATs, dei bambini, delle ragazze e degli adolescenti delle zone rurali ed urbano marginali per incidere sulle politiche pubbliche.</u></p> <p>Attività 1.1 Disegnare ed Implementare un percorso educativo per 100 bambini ed adolescenti a Cuzco in coordinamento con le realtà educative, coerente ed integrato con il Piano dell'Offerta Formativa di 10 scuole di Cuzco.</p> <p>Attività 1.2 Creare un sistema di prevenzione della violenza in modo articolato facendo attenzione con le organizzazioni educative alleate.</p> <p>Attività 1.3 Pianificare 4 incontri di formazione continua ai formatori degli spazi educativi alleati.</p> <p>Attività 1.4 Programmare un percorso formativo finalizzato a dare un supporto psico-emozionale ai minori</p> <p>Attività 1.5 Monitoraggio trimestrale sulle attività realizzate per la sistematizzazione del lavoro per i prossimi anni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività 1.1 Disegnare ed Implementare un percorso educativo per 100 bambini ed adolescenti a Cuzco in coordinamento con le realtà educative, coerente ed integrato con il Piano dell'Offerta Formativa di 10 scuole di Cusco. - Attività 1.2 Creare un sistema di prevenzione della violenza in modo articolato facendo attenzione con le organizzazioni educative alleate. - Attività 1.3 Pianificare 4 incontri di formazione continua ai formatori degli spazi educativi alleati. - Attività 1.4 Programmare un percorso formativo finalizzato a dare un supporto psico-emozionale ai minori - Attività 1.5 Monitoraggio trimestrale sulle attività realizzate per la sistematizzazione del lavoro per i prossimi anni
<p>AZIONE 2: <u>Rendere consapevoli le famiglie dei pericoli esistenti in merito a violenze sui bambini ed adolescenti e far conoscere in</u></p>	

modo adeguato i sistemi di protezione esistenti.

Attività 2.1 Sensibilizzazione e informazione per le famiglie e la comunità educativa attraverso l'elaborazione di strumenti di comunicazione (depliant, foglietti illustrativi, messaggi social) che illustrino i pericoli a cui vanno incontro i bambini.

Attività 2.2 Programma di partecipazione da protagonisti di studenti/esse in attività della comunità attraverso incontri di coordinamento e attività di formazione sull'attivismo

Attività 2.3 Realizzazione di 3 incontri comunitari a cui saranno invitate le famiglie nelle diverse zone della città di Cuzco per condividere i pericoli a cui vanno incontro i bambini ed adolescenti lavoratori.

Attività 2.4 Rafforzare le scarse conoscenze dei genitori in tema di protezione dei bambini da violenze e illustrare quali sono i sistemi di protezione esistenti ed efficaci nella città di Cuzco.

- Collaborare alla sensibilizzazione e informazione per le famiglie e la comunità educativa attraverso l'elaborazione di strumenti di comunicazione (depliant, foglietti illustrativi, messaggi social) che illustrino i pericoli a cui vanno incontro i bambini.

- Coadiuvare al programma di partecipazione da protagonisti di studenti/esse in attività della comunità attraverso incontri di coordinamento e attività di formazione sull'attivismo

- Affiancare nella realizzazione di 3 incontri comunitari a cui saranno invitate le famiglie nelle diverse zone della città di Cuzco per condividere i pericoli a cui vanno incontro i bambini ed adolescenti lavoratori.

- Cooperare nel rafforzamento delle scarse conoscenze dei genitori in tema di protezione dei bambini da violenze e illustrare quali sono i sistemi di protezione esistenti ed efficaci nella città di Cuzco.

Sede CAJAMARCA (139464) – MANTHOC

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p>AZIONE 1: Rendere consapevoli le famiglie dei pericoli esistenti in merito a violenze sui bambini ed adolescenti e far conoscere in modo adeguato i sistemi di protezione esistenti.</p> <p>Attività 1.1 Visite domiciliari a famiglie di bambini e bambini seguiti dall'associazione Manthoc per un diagnostico della situazione sociale di ognuno.</p> <p>Attività 1.2 Partecipazione ad incontri di coordinamento con istituzioni pubbliche e private per promuovere il supporto alle famiglie dei bambini/e ed adolescenti lavoratori (NATs).</p> <p>Attività 1.3 Organizzazione di uno spazio comune di accoglienza che diventi un punto di riferimento gradevole per bambini/e e adolescenti lavoratori (NATs).</p> <p>Attività 1.4 Sviluppo di progetti individualizzati per migliorare le abilità scolastiche, umane e autonome di ogni bambino.</p> <p>Attività 1.5 Rafforzare la partecipazione di bambini, adolescenti e giovani in Perù e Bolivia per la difesa politica e la rivendicazione dei loro diritti attraverso la partecipazione al progetto bi-nazionale Perù-Bolivia denominato "partinfancia".</p>	<p>- Accompagnare nelle visite domiciliari a famiglie di bambini e bambini seguiti dall'associazione Manthoc per un diagnostico della situazione sociale di ognuno.</p> <p>- Coadiuvare la partecipazione ad incontri di coordinamento con istituzioni pubbliche e private per promuovere il supporto alle famiglie dei bambini/e ed adolescenti lavoratori (NATs).</p> <p>- Attività 1.3 Organizzazione di uno spazio comune di accoglienza che diventi un punto di riferimento gradevole per bambini/e e adolescenti lavoratori (NATs).</p> <p>- Cooperare nello sviluppo di progetti individualizzati per migliorare le abilità scolastiche, umane e autonome di ogni bambino.</p> <p>- Coadiuvare nel rafforzamento della partecipazione di bambini, adolescenti e giovani in Perù e Bolivia per la difesa politica e la rivendicazione dei loro diritti attraverso la partecipazione al progetto bi-nazionale Perù-Bolivia denominato "partinfancia".</p>
<p>AZIONE 2: Assicurare a 50 beneficiari NATs la conclusione del ciclo di studi primari e l'accesso agli studi secondari tramite la facilitazione dell'accesso a servizi di base come assicurazione medica, assistenza psicologica.</p> <p>Attività 2.1 Servizio bimestrale di visite domiciliari per assistenza a famiglie e comunità nella creazione di uno spazio di crescita sano e privo di violenza per 50 NATs. Attività 2.2 Organizzazione di laboratori ludico-ricreativi</p>	<p>- Coadiuvare il servizio bimestrale di visite domiciliari per assistenza a famiglie e comunità nella creazione di uno spazio di crescita sano e privo di violenza per 50 NATs.</p> <p>- Collaborare nell'organizzazione di laboratori ludico-ricreativi settimanali.</p>

settimanali.

Attività 2.3 Pianificazione degli orari del servizio di rafforzamento scolastico pomeridiano

Attività 2.4 Monitoraggio trimestrale sulle attività realizzate per la sistematizzazione del lavoro per i prossimi anni.

- Cooperare nella pianificazione degli orari del servizio di rafforzamento scolastico pomeridiano
- Aiutare il monitoraggio trimestrale sulle attività realizzate per la sistematizzazione del lavoro per i prossimi anni.

Sede HUAMACHUCO (140403) –Proyecto Amigo

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p>AZIONE 1: Elaborazione di un programma di rafforzamento delle organizzazioni popolari in tutta la provincia rurale di Huamachuco e ridotto il numero di uomini che non riconosce la predominanza di una cultura maschilista né delle disuguaglianze di genere nella propria comunità e ridotto del 10% le denunce di violenza contro le donne. per 20 leader di 20 organizzazioni popolari della zona e 30 funzionari comunali.</p> <p>Attività 1.1 Organizzare un corso con i principi dell'educazione popolare per formare 20 leader delle organizzazioni rurali della zona e 30 funzionari pubblici a relizzare diagnostici e criteri di risposte alle problematiche locali, rafforzando la loro capacità decisionale.</p> <p>Attività 1.2 Programmare 5 workshop per 30 leader popolari, 30 funzionari di istituzioni pubbliche per organizzare un diagnostico della zona sulle conseguenze negative della cultura maschilista, delle disuguaglianze di genere e sui casi di violenza contro le donne.</p> <p>Attività 1.3 Creare un centro di ascolto per donne che ricevono violenza per denunciare i casi e proteggere le vittime.</p> <p>Attività 1.4. Realizzare un programma di formazione in educazione popolare con approccio sui diritti delle donne, contro la violenza familiare, diretto alle organizzazioni di donne</p> <p>Attività 1.5 Programmare e realizzare 3 corsi di formazione per leader di organizzazioni di donne sull'importanza dell'uguaglianza di trattamento lavorativo a donne ed uomini</p>	<ul style="list-style-type: none">- Collaborare all'organizzazione di un corso con i principi dell'educazione popolare per formare 20 leader delle organizzazioni rurali della zona e 30 funzionari pubblici a relizzare diagnostici e criteri di risposte alle problematiche locali, rafforzando la loro capacità decisionale.-Coadiuvare la programmazione di rogrammare 5 workshop per 30 leader popolari, 30 funzionari di istituzioni pubbliche per organizzare un diagnostico della zona sulle conseguenze negative della cultura maschilista, delle disuguaglianze di genere e sui casi di violenza contro le donne.- Cooperare alla creazione di un centro di ascolto per donne che ricevono violenza per denunciare i casi e proteggere le vittime.-Partecipare alla realizzazione di un programma di formazione in educazione popolare con approccio sui diritti delle donne, contro la violenza familiare, diretto alle organizzazioni di donne.- Accompagnare alla programmazione e realizzazione di 3 corsi di formazione per leader di organizzazioni di donne sull'importanza dell'uguaglianza di trattamento lavorativo a donne ed uomini.
<p>AZIONE 2: Fomentare la presa di coscienza sull'importanza della partecipazione alla scuola ed elaborato un piano di riduzione dell'analfabetismo e assenteismo scolastico, soprattutto femminile a 30 funzionari di istituzioni pubbliche e 10 responsabili di organizzazioni di donne della provincia di Huamachuco.</p> <p>Attività 2.1 Realizzare un incontro di sensibilizzazione sulla prevenzione della diserzione scolastica di adolescenti, ragazze madri per 30 funzionari pubblici ed a 10 responsabili di organizzazioni di donne della provincia di Huamachuco.</p> <p>Attività 2.2 Realizzare un programma di</p>	<ul style="list-style-type: none">- Collaborare alla realizzazione di un incontro di sensibilizzazione sulla prevenzione della diserzione scolastica di adolescenti, ragazze madri per 30 funzionari pubblici ed a 10 responsabili di organizzazioni di donne della provincia di Huamachuco.- Coadiuvare alla realizzazione di un programma di formazione in educazione popolare con approccio sui diritti delle donne, contro la violenza familiare, diretto alle 10 organizzazioni di donne della zona.- Cooperare all'organizzazione di 2 incontri per valorizzare l'insegnamento scolastico finalizzato alla vita quotidiana a 10 responsabili

formazione in educazione popolare con approccio sui diritti delle donne, contro la violenza familiare, diretto alle 10 organizzazioni di donne della zona.

Attività 2.3 Organizzare 2 incontri per valorizzare l'insegnamento scolastico finalizzato alla vita quotidiana a 10 responsabili di organizzazioni di donne della zona e così ridurre le l'assenteismo ed abbandono scolastico degli alunni della zona.

Attività 2.4 Realizzare un programma di alfabetizzazione con educazione popolare con approccio sui diritti umani per 20 leader che diventeranno alfabetizzatori della zona.

Attività 2.5 Processo di sistematizzazione dei progressi raggiunti in questi ultimi anni sulla riduzione dell'analfabetismo e assenteismo scolastico, soprattutto quello femminile.

di organizzazioni di donne della zona e così ridurre le l'assenteismo ed abbandono scolastico degli alunni della zona.

- Collaborare alla realizzazione di un programma di alfabetizzazione con educazione popolare con approccio sui diritti umani per 20 leader che diventeranno alfabetizzatori della zona.

- Accompagnare la realizzazione di un processo di sistematizzazione dei progressi raggiunti in questi ultimi anni sulla riduzione dell'analfabetismo e assenteismo scolastico, soprattutto quello femminile.

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

Si fornisce alloggio secondo i requisiti del Piano di Sicurezza in accordo con le condizioni del paese e delle regole del servizio civile, i volontari vivranno insieme condividendo i servizi. Il vitto verrà fornito attraverso l'acquisto dei prodotti necessari da personale locale dell'ente o del partner, affinché i volontari possano cucinare nel proprio appartamento.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;

- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il	10	10

	Laurea triennale (o equivalente)	titolo più elevato)	8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
<p>Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione</p>				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;

- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del **Perù** e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo - 5

- Formazione sulle tecniche di gestione e sulle dinamiche di gruppo

Modulo – 6

- Approfondimento sui diritti politici e civili in Perù
- Approfondimento sulla situazione attuale in merito al tema della difesa dei diritti umani; rischi e vulnerabilità dei difensori dei diritti umani e dell'attivismo da parte della società civile

Modulo – 7

- Introduzione ai diritti dei bambini/bambine e adolescenti lavoratori/trici in Perù
- Approfondimento sui documenti nazionali a tutela dei diritti educativi, politici, economici e sociali dei minori in Perù

Modulo – 8

Introduzione ai diritti delle persone LGBT in Perù ed in America latina

Modulo – 9

- Introduzione alla tratta minorile in Perù
- Situazione dei bambini/e ed adolescenti lavoratori/ici a Cuzco

Modulo – 10

- Descrizione della situazione dell'educazione sui temi della violenza e abuso nelle scuole del distretto di Lima

Approfondimento sulla situazione del perù in tema di violenza fisica, psicologica e sessuale sui minori

Modulo – 11

- situazione della donna e delle problematiche relative alla violenza basata in genere in Lima , Perù
- Diritti e salute sessuale e riproduttiva in Perù

Madri adolescenti e il sistema di protezione dello stato peruviano

Modulo – 12

- Raccomandazioni sui rischi legati alla sicurezza in Perù
- Presentazione e consegna dei protocolli di sicurezza per i/le volontari in Perù.

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Inclusione Persone Fragili in AMERICA LATINA - 2025****OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA**

Il programma si realizzerà nell'ambito: C) *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.*

Il programma ha come obiettivo generale comune: **“Ridurre le disuguaglianze all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 Agenda 2030” traguardo 10** contribuendo a contrastare fenomeni di esclusione sociale, nei diversi contesti d'intervento delle persone che a diverso titolo sono marginalizzate.

A questo si aggiungono gli obiettivi **1, 3, 4, 5, 16** dell'Agenda 2030, evidenziati nel Piano triennale, perseguiti in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell'Agenda stessa.